

**NOTE TECNICHE
PER LA MEMORIA DIFENSIVA
MEDICINA DEMOCRATICA E WWF
CONTRO
L'ISTANZA CAUTELARE DI SOSPENSIONE HERA**

TAR 28.8.08

**Ing. Valentino Tavolazzi
Medicina Democratica Ferrara**

Agosto 2008

1. **L'AUTORIZZAZIONE A BRUCIARE 130 MILA TONNELLATE ANNO DI RIFIUTI, COMPRESI 30 MILA DI SPECIALI, RILASCIATA ALL'IMPIANTO DI CASSANA DI HERA, E' SOVRADIMENSIONATA RISPETTO AI VOLUMI STORICAMENTE SMALTITI TRAMITE INCENERIMENTO IN PROVINCIA DI FERRARA, E NON DERIVA DA PREVISIONI SULLE FUTURE NECESSITA' DI SMALTIMENTO, DEL TUTTO ASSENTI NEL PIANO PROVINCIALE RIFIUTI.**

Nell'atto amministrativo del 11.3.08 a pag. 5 si fissa la potenzialità dell'inceneritore in 130000 t/anno.

Si segnala l'assenza di **qualunque previsione per i prossimi anni** dei dati relativi alla **produzione dei rifiuti** e delle **iniziative** messe in campo per ridurla, alla **raccolta differenziata** e relative modalità e tempi di organizzazione, alle **modifiche** dell'assetto impiantistico con particolare riferimento al trattamento dell'umido (compost), alla **quota** di rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento.

In assenza di tali dati non è possibile dimensionare correttamente la potenzialità di un impianto (l'inceneritore), dedicato allo smaltimento della quota di residuo indifferenziato a valle della raccolta differenziata.

Nè è possibile determinare il **potere calorifico** dei rifiuti avviati all'incenerimento, senza conoscere il **mix** dei materiali che li compongono, la percentuale di umidità presente nel rifiuto e conseguentemente la **quantità di calore** sviluppata a seguito di una determinata portata di rifiuti in ingresso dell'inceneritore, che rappresenta un dato limitato dalla resistenza meccanica degli impianti.

Pertanto la prescrizione di 130000 t/anno di rifiuti appare più vicina alla richiesta di Hera, che al risultato di un ragionamento tecnico e di pianificazione.

Tuttavia l'AIA rilasciata dalla Provincia l'11 marzo 2008, riporta a pag. 69 dell'Atto Tecnico, le motivazioni generali alla base della prescrizione suddetta: *"si prescrive una riduzione del flusso di rifiuti rispetto la configurazione proposta al fine di adeguarla ai nuovi scenari normativi e di pianificazione previsti, pari ad un quantitativo massimo di 130.000 tonnellate anno"*.

Gli adeguamenti normativi cui si fa riferimento nell'AIA sono quelli introdotti dal D.lgs 152/06 ed alla Legge Finanziaria 2007, che comportano il raggiungimento di obiettivi di raccolta differenziata **superiori a quelli attualmente raggiunti e previsti dal vigente Piano Provinciale rifiuti.**

In particolare la legge richiede il passaggio dall'attuale valore obiettivo minimo 40% al 65% nel 2012, con obiettivi intermedi minimi superiori al 50% fin dal 2009.

Tali obiettivi implicano la previsione di **una immediata accelerazione delle politiche di raccolta differenziata**, con particolare riguardo all'attuazione delle raccolte delle frazioni umide, che rappresentano una delle componenti principali del flusso dei rifiuti urbani.

La svolta imposta dal legislatore europeo e nazionale comporta altresì una drastica riduzione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati da smaltire in discarica o nell'inceneritore.

In tale contesto Hera non può pretendere di compensare rifiuti urbani in diminuzione con l'aumento di rifiuti speciali, magari prodotti fuori provincia. Una tale impostazione, legittima solo sotto il profilo economico, determinerebbe un grave danno ambientale ed alla salute dei cittadini.

Anche per queste motivazioni la Provincia ha ridotto il limite di 142.000 tonnellate prescritto con la precedente VIA.

Del resto il trend storico dei rifiuti smaltiti tramite incenerimento nella provincia di Ferrara indica **volumi decisamente inferiori a quelli richiesti da Hera**: 51.487 tonnellate nel 2002, 54.748 nel 2003, 59.342 nel 2004, 57.686 nel 2005, 39.527 nel 2006 e 43.188 nel 2007 (Report OPR 2007, allegato A, Elenco impianti di smaltimento-recupero, pag 7,8).

Tali volumi comprendono anche i rifiuti speciali e gli ospedalieri.

Dunque non è una novità che il volume dei rifiuti smaltiti tramite incenerimento nella provincia di Ferrara **non abbia mai superato** le 60 mila tonnellate, includendo anche gli speciali e gli ospedalieri.

Non può pertanto essere considerato un “pregiudizio grave ed irreparabile” come lo definisce Hera nella sua istanza cautelare di sospensione, il fatto che il flusso dei rifiuti urbani storicamente inceneriti nella nostra provincia non possa saturare la capacità di progetto delle due nuove linee dell'inceneritore, evidentemente sovradimensionata rispetto alle reali necessità attuali e future, e ciò per esclusiva scelta autonoma della stessa società.

Hera decidendo di triplicare la potenzialità dell'inceneritore di Cassana ha operato una scelta imprenditoriale a proprio rischio e pericolo. Tale scelta ora si dimostra incompatibile con l'evoluzione della normativa in materia di gestione dei rifiuti, che punta alla riduzione **dell'impatto negativo su salute ed ambiente delle pratiche di incenerimento dei rifiuti**, imponendo agli enti locali ed ai gestori sistemi di gestione dei rifiuti basati sulla selezione, sul recupero della materia e sul riciclo.

Per tali ragioni costituirebbe **grave pregiudizio per la collettività** anteporre alla salvaguardia della salute e dell'ambiente gli obiettivi di redditività di Hera.

L'azienda chiede infatti di valorizzare l'investimento di 83 milioni di euro, da nessuno imposto, tanto meno dai cittadini ferraresi, **triplicando i volumi di rifiuti inceneriti**, in netto contrasto con gli obiettivi indicati dal sistema normativo vigente, tesi a salvaguardare salute e ambiente, oltre che a ridurre gli sprechi di materia, energia e fonti fossili.

2. LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI FERRARA NON E' IN EMERGENZA. LA RICHIESTA DI HERA DI SATURARE L'IMPIANTO DI CASSANA BRUCIANDO RIFIUTI SPECIALI, PROVENIENTI ANCHE DA FUORI PROVINCIA, NON E' MOTIVATA DA NECESSITA' URGENTI DI SMALTIMENTO DEI MEDESIMI E PRODURREBBE UN PESANTE AGGRAVAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E SANITARIE DEL TERRITORIO.

Il sistema impiantistico attualmente utilizzato in provincia di Ferrara per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali è adeguato e non presenta criticità.

Nel 2007 i quantitativi complessivamente smaltiti in discarica risultano pari a circa 201.159 tonnellate, **di cui solo il 44% circa di rifiuti urbani**.

I quantitativi di **rifiuti speciali** assimilabili smaltiti nelle discariche della Provincia di Ferrara sono state nel 2007 pari a circa 112.000 tonnellate, **di cui il 41% di provenienza extra provinciale** (pag. 101 Report OPR 2007).

L'importazione di rifiuti speciali da fuori provincia in atto da anni, dimostra che la capacità di smaltimento del sistema ferrarese è più che sufficiente per gestire gli speciali prodotti in provincia.

La discarica di Jolanda di Savoia, di proprietà di AREA, da sola ha importato da fuori provincia **40.110** tonnellate di rifiuti speciali nel 2005, **51.783** nel 2006, **36.880** nel 2007 (tabella 35 e 36 pag 100 e 101 Report OPR 2007).

Il sistema di discariche della provincia di Ferrara ha una capacità residua, al 31.12.2007, di **451 mila tonnellate**, grazie all'autorizzazione di una nuova discarica a Comacchio (Sicura) con una potenzialità di 280.000 tonnellate ed alla nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi di Iolanda di Savoia (Area) da 200.000 tonnellate.

Allo stato attuale non vi è alcuna necessità né urgenza di incenerire rifiuti speciali che possono essere regolarmente smaltiti nelle discariche attive della provincia, con impatto ambientale sicuramente inferiore all'incenerimento.

Oltre tutto le società citate da Hera (Recupera s.r.l. ed Ecosfera s.p.a), che subirebbero danni economici dal mancato conferimento di rifiuti speciali all'inceneritore di Cassana, sono al 100% di proprietà di Hera (vedi sito Gruppo Hera).

In data 17 maggio 2007 Hera Spa ha acquistato la partecipazione detenuta da Area Spa in Recupera Srl, società operante nell'ambito della consulenza tecnica nei settori dell'ecologia, della chimica e dell'agricoltura, corrispondente al 6,05%, arrivando così a detenere il 100% del capitale sociale.

In data 30 maggio 2007 Hera Spa ha acquistato le partecipazioni detenute dai Soci Area Spa (22,50%), Finmedia Srl (22,50%) e Sies Srl (4%) in Ecosfera Spa, società avente ad oggetto la raccolta e lo smaltimento di rifiuti industriali e civili, arrivando così a detenere il 100% del capitale sociale.

Dunque Hera chiede di poter bruciare nell'inceneritore di Cassana rifiuti speciali, scarti di lavorazione di proprie aziende operanti nel territorio ferrarese, che per anni

sono stati smaltiti in discariche, con un impatto ambientale decisamente inferiore a quello conseguente all'incenerimento.

Va inoltre segnalato che i rifiuti speciali prodotti da Recupera Srl (Ostellato), sovvalli che residuano dall'attività di trattamento meccanico-biologico, derivano dalla lavorazione di rifiuti **in massima parte importati da fuori provincia.**

L'impianto di Ostellato è costituito da una linea di selezione per il trattamento meccanico con potenzialità 60.000 t/a di rifiuto urbano tal quale (tritratore, vagliatura con produzione di balle con secco) e da una linea di biostabilizzazione della frazione umida, autorizzato a trattare 25.000 t/a di rifiuti provenienti dalla linea di selezione meccanica dell'impianto stesso, 30.000 t/a di rifiuti organici selezionati e degli scarti vegetali, del consumo e della trasformazione e 20.000 t/a di materiale legnoso.

Nel corso del 2005 è stata inoltre attivata una specifica nuova linea per lavorare la frazione organica, proveniente dalla raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità.

I rifiuti speciali importati da fuori provincia nell'impianto di Ostellato ammontano a 46.282 tonnellate nel 2004, 59.440 nel 2005, 67.209 nel 2006 (tabella 40 pag. 104 Report OPR 2007).

Nel 2005 la quantità conferita risulta pari a circa 96.600 t di cui circa il **62% di rifiuti speciali prodotti fuori Provincia.** Nel 2006 la quantità conferita risulta pari a circa 75.700 tonnellate, **di cui circa 89% di rifiuti speciali prodotti da fuori Provincia.**

Dall'impianto esce un compost fuori specifica, conferito in discarica (29.509 tonnellate nel 2006), oltre a sovvalli per 4156 tonnellate nel 2006.

Dunque i rifiuti speciali (sovvalli, residuo secco attualmente conferito a Ecosfera) che Hera vorrebbe trasportare da Ostellato a Cassana ed incenerire nell'impianto triplicato (con il conseguente impatto negativo sull'ambiente e sul traffico derivante anche dal trasporto su gomma sulla super strada Ferrara-Porto Garibaldi), **sono prodotti prevalentemente dall'importazione e lavorazione di rifiuti da fuori provincia.**

Non corrisponde pertanto al vero che il mancato conferimento di rifiuti speciali nell'inceneritore, costringerebbe, come afferma Hera, la Provincia di Ferrara a gravare *“territori estranei alla produzione dei rifiuti in discorso, pur avendo a disposizione ancora ampie capacità nell'impianto di termovalorizzazione di Canal Bianco”*.

E' vero invece il contrario: da anni Ferrara importa nella totale disinformazione dei cittadini, quantità ingenti di rifiuti speciali (urbani convertiti legalmente in speciali?) da fuori provincia! Ed Hera chiede al TAR di aumentare tali flussi per saturare il proprio impianto, nel totale spreco dell'interesse collettivo di salvaguardia della salute e dell'ambiente!

3. **PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E LA TUTELA DELLA SALUTE, HERA DEVE RISPETTARE LE PRESCRIZIONI DELL'AIA, ADEGUANDO IL FUNZIONAMENTO DELL'INCENERITORE AL FLUSSO DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI IN MODO INDIFFERENZIATO. IL TAR DEVE PERTANTO SOSPENDERE LA PRATICA DI INCENERIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI IN PROVINCIA E RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO. A MAGGIORE RAGIONE DEVE SOSPENDERE LA COMBUSTIONE DEGLI SCARTI DA LAVORAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI IMPORTATI DA FUORI PROVINCIA.**

I LIMITI DI EMISSIONE AUTORIZZATI DALLA PROVINCIA SONO GIA' PIU' ELEVATI DI QUELLI ATTI A GARANTIRE L'INVARIANZA DELLE IMMISSIONI TRA LO SCENARIO ANTE OPERAM (LINEA L1+CALDAIE) E QUELLO POST OPERAM (LINEE L2+L3+CALDAIE).

(dati tratti dal Documento Integrativo, Elaborato 1, Estensione della valutazione delle immissioni, del 13.2.08 di Hera, pag 31, tabella 7.5, e dal Provvedimento di revisione dell'AIA del 11.3.08 prot. 021823, pag.7.)

Nella tabella 7.5 sono riportati i valori di **concentrazione media annua delle emissioni** al camino delle linee L2 ed L3 **che garantiscono**, in base alle simulazioni modellistiche, **l'invarianza delle immissioni stimate della linea L1**, stimate utilizzando lo stesso modello per l'area di Mizzana, la più penalizzata.

Le emissioni così calcolate sono:

NOx	mg/Nmc	80
PM10	mg/Nmc	0,8
∑Metalli	mg/Nmc	0,02
Cd+Tl	mg/Nmc	0,0012
Hg	mg/Nmc	0,0008
PCDD/PCDF	ng/Nmc	0,019
IPA	mg/Nmc	0,000026

I limiti alle emissioni, espressi come concentrazioni medie annuali, **autorizzati con provvedimento della Provincia di Ferrara** datato 11.03.08, Prot. 021823 sono i seguenti:

NOx	mg/Nmc	70
PM10	mg/Nmc	3,00
∑Metalli	mg/Nmc	0,3
Cd+Ti	mg/Nmc	0,02
Hg	mg/Nmc	0,02
PCDD/PCDF	ng/Nmc	0,05
IPA	mg/Nmc	0,005
COT	mg/Nmc	2,5

Ne consegue che i limiti autorizzati (esclusi gli NOx) **risultano più elevati dei valori di emissione post operam, che garantiscono l'invarianza delle immissioni**, nella misura di seguito riportata:

PM10	3,75	volte
∑Metalli	15	volte

Cd+Tl	16,67	volte
Hg	25	volte
PCDD/PCDF	2,63	volte
IPA	192,3	volte

**4. LE CONCENTRAZIONI EMISSIVE MEDIE ANNUALI, PRESCRITTE DALLA PROVINCIA NELLA NUOVA AIA, DANNO LUOGO A FLUSSI DI MASSA PIU' ELEVATI DI QUELLI PRESCRITTI NELL'AIA PRECEDENTE, NONCHE' DI QUELLI STIMATI PER LA LINEA L1 (SCENARIO ANTE OPERAM).
NE CONSEGUE CHE L'INCENERITORE INQUINA DI PIU'.**

(I dati sono tratti dal Parere dell'AUSL del 5.3.07, pag.13.)

Compazione flussi di massa Inceneritore di Cassana

Inquinanti	Unità di misura	Situazione preesistente Linea L 1 ¹⁾	AIA 30.10.07 Linee L 2 + L 3 ²⁾	AIA 11.3.08 Linee L 2 + L3 ³⁾
NOx (ossidi di azoto)	t/anno	28,5	29,7	70
PTS (polveri totali)	t/anno	0,34	0,28	1
Cd + TI (Cadmio + Tallio)	Kg/anno	0,83	1,01	22,4
Hg (mercurio)	Kg/anno	0,37	0,51	22,4
Metalli	Kg/anno	6	(Σ 10 Metalli) 16	336
IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici)	g/anno	65,1	243	5600
PCDD/PCDF (Diossine, Furani)	mg/anno	10,4 (FTE)	16	56
COT (Carbonio organico totale)	t/anno	(non dichiarato)	0,28	2,8

1) Dati Hera S.p.a. Documentazione integrativa/Elaborato 1/Valutazione delle immissioni del **22.1.08** pag. 5.

2) Dati **AIA 30.10.07** pag. 62, Flussi di massa autorizzati

3) Dati **AIA 11.3.08** pag. 6 e 7, Flussi di massa autorizzati o calcolati in base alle concentrazioni autorizzate

I dati della tabella sopra riportata dimostrano che **non corrisponde al vero** quanto affermato nel verbale della Conferenza dei Servizi del 4.3.08, pag. 8: *“I flussi di massa di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi del piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Ferrara, che prevedono una riduzione delle emissioni di tali inquinanti sul territorio provinciale, previsioni e obiettivi ricordati anche nelle osservazioni proposte dal Movimento Referendario”*.

La Provincia **ha fatto esattamente il contrario**: ha prescritto limiti alle emissioni che determinano flussi di massa **più elevati** sia di quelli autorizzati nella precedente AIA, che di quelli stimati per la situazione ante operam (linea L1).

Con tale decisione la Provincia consente l'aumento dell'inquinamento in quell'area, in palese contrasto con gli obiettivi del Piano di risanamento della qualità dell'aria.

In questa situazione è assurdo consentire ad Hera di integrare i flussi di rifiuti urbani da incenerire nell'impianto di Cassana, con rifiuti speciali provenienti da fuori provincia, finora smaltiti nelle discariche.

5. PERCHE' E' ILLEGITTIMO BRUCIARE I RIFIUTI?

Da un'analisi della legislazione relativa ai rifiuti, a tutti i livelli, da quello comunitario a quello nazionale, **emerge chiaramente che la precedenza deve essere data al riciclaggio rispetto all'incenerimento.**

Il riciclaggio è la scelta più corretta, sia dal punto di vista ambientale che da quello tecnico che da quello puramente economico, se si escludono i contributi pubblici all'incenerimento, concessi negli anni scorsi agli inceneritori in violazione della normativa europea, tramite il famigerato meccanismo "CIP 6" e dei "Certificati Verdi".

Il livello di legge più elevato, quello a cui gli altri devono adeguarsi, è la legislazione europea.

La Direttiva 2006/12/CE del 5 aprile 2006 "relativa ai rifiuti" che sostituisce la Direttiva 75/442/CEE. All'articolo 3, paragrafo 1 stabilisce che gli Stati membri devono adottare le misure appropriate per promuovere:

a) in primo luogo: la prevenzione o la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, in particolare mediante lo sviluppo di tecnologie pulite, che permettano un maggiore risparmio di risorse naturali; la messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento; lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti destinati ad essere recuperati;

b) in secondo luogo: il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie; o l'uso di rifiuti come fonte di energia.

Ad una prima lettura sembrano sullo stesso piano recupero di materia e di energia, ma la stessa Direttiva 06/12/CE, al quinto "considerato" dice: *è auspicabile favorire il recupero dei rifiuti e l'utilizzazione dei materiali di recupero come materie prime per preservare le risorse naturali.*

Ad ulteriore conferma, successivamente, nella seduta del 13 febbraio 2007, il Parlamento europeo ha adottato la "Risoluzione del Parlamento europeo su una strategia tematica per il riciclaggio dei rifiuti (2006/2175(INI))", che al punto 15 recita: ... si sottolinea **l'importanza centrale della gerarchia dei rifiuti, che stabilisce le seguenti priorità d'azione in ordine decrescente:**

- prevenzione;
- riutilizzo;
- riciclaggio materiale;
- altre operazioni di recupero, ad esempio il recupero di energia;
- smaltimento;

come regola generale della gestione dei rifiuti, finalizzata a ridurre la produzione di rifiuti e le ripercussioni negative sulla salute e sull'ambiente risultanti dalla produzione e gestione dei rifiuti;

Il successivo punto 16 della stessa "Risoluzione"... riconosce che in casi eccezionali ... possono ... discostarsi dalla gerarchia dei rifiuti, sebbene solo quando sia chiaramente

assodato che un'altra opzione è di fatto migliore per motivi ambientali o di salute, oppure per evitare costi ingiustificatamente elevati non si applica all'alternativa “incenerimento o riciclaggio dei materiali”.

Notoriamente (le pubblicazioni scientifiche abbondano) l'incenerimento in tutte le possibili varianti NON È "di fatto migliore per motivi ambientali o di salute".

Per completare il quadro si consideri che si possono raggiungere livelli di riciclo della materia molto vicini al 100% senza "costi ingiustificatamente elevati", ma anzi ricavandone un utile.

Una tecnologia più che adeguata al recupero delle plastiche “di scarto”, quelle che oggi vengono destinate all'incenerimento, è stata messa a punto dal “Centro Riciclo di Vedelago”, rendendo di fatto superata la produzione di CDR.

La prossima direttiva sui rifiuti che sostituirà la Direttiva 06/12/CE, il cui testo, praticamente definitivo, è disponibile sul sito del Parlamento Europeo dopo l'approvazione a Strasburgo in seconda lettura il 17 giugno 2008, **ribadisce la stessa gerarchia dei rifiuti**, senza però le possibilità di equivoco che potrebbero apparire da una lettura superficiale della Direttiva 06/12/CE.

L'articolo 3) Definizioni, chiarisce inequivocabilmente il significato dei termini.

15) "**recupero**" qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato II riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero;

17) "**riciclaggio**" qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il ritrattamento di materiale organico, **ma non il recupero di energia** né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.

L'art. 4) Gerarchia dei rifiuti al paragrafo 1 stabilisce definitivamente che:

1. La seguente gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

E ancora vale la pena di ricordare che ormai esistono tecnologie che consentono il riciclaggio in maniera economicamente ed ambientalmente migliore dell'incenerimento per la frazione **di plastiche residuali** attualmente destinate alla produzione di CDR.

Comma 2: Nell'applicare la gerarchia dei rifiuti di cui al paragrafo 1, gli Stati membri

adottano **misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo.**

A tal fine può essere necessario che flussi di rifiuti specifici si discostino dalla gerarchia laddove ciò sia giustificato dall'impostazione in termini di ciclo di vita in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti.

Il livello legislativo immediatamente inferiore è costituito dalla normativa nazionale, recentemente rivista ed adeguata dal Decreto Legislativo 152/06, che nell'art. 179, comma 2 stabilisce, senza possibilità di equivoco che ... **le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante riutilizzo, riciclo o ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia.**